



3DIREZIONE DIDATTICA

"Ilaria Alpi"

dd#il@ri@lpi

Scuole dell'infanzia don Milani, Lodesana, Maria Magnani

Scuole primarie De Amicis e Ongaro

Via XXV Aprile, 24 - 43036 Fidenza (Parma)

Tel. 0524/523687 - c. f.: 91014010341

E-MAIL: pre07500b@istruzione.it PEC: pre07500b@pec.istruzione.it

Sito web: www.ddfidenza.edu.it



PIANO ANNUALE

PER

L'INCLUSIVITÀ

a.s. 2025/2026

"PER ANDARE AVANTI, NON BISOGNA LASCIARE NESSUNO INDIETRO"

PREMESSA

Il presente progetto è parte integrante del PTOF (Piano triennale dell'offerta formativa) della Direzione Didattica di Fidenza e viene redatto nel rispetto dei seguenti documenti normativi:

- Legge 104 del 05/02/1992 “Legge quadro per l’assistenza e l’integrazione e i diritti delle persone in situazione di handicap”;
 - D.P.R. 24/02/1994 “Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap”;
 - 4/08/2009 “Linee guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità”;
- decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n.182
- D.P.R. n. 122 del 22/06/2009 “Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni”;
 - C.M. n. 122 del 28/04/1992 e art.45 del 31/08/1999 n^394 “Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione degli alunni stranieri”;
 - Legge 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”;
 - Direttiva Ministeriale 27/12/2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali”;
 - Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell’Infanzia e del primo ciclo di Istruzione (settembre 2012);
 - Protocollo regionale per l’Emilia Romagna n.1766/2015 “Attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA”;

FINALITÀ

L’obiettivo prioritario del presente progetto è quello di garantire il successo formativo di tutti gli alunni, sia di quelli che apprendono con facilità, sia di quelli che manifestano difficoltà e bisogni

educativi speciali.

L'azione educativa e didattica della nostra scuola è finalizzata alla promozione e allo sviluppo delle potenzialità dei singoli alunni nel rispetto delle caratteristiche individuali. La scuola, per attuare percorsi formativi sempre più rispondenti ai bisogni educativi di ciascuno e per individuare precocemente gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.), si propone di:

- conoscere gli alunni raccogliendo tutte le informazioni attraverso un'attenta e sistematica osservazione;
- analizzare e individuare le potenzialità di ogni alunno con B.E.S. per impostare l'azione didattica, tenendo conto delle indicazioni emerse dalla famiglia, dalla scuola di provenienza, dagli operatori socio-sanitari;
- attuare un percorso educativo integrato nella programmazione di classe;
- realizzare strategie di apprendimento in situazioni diverse;
- verificare in itinere il piano di lavoro;
- formulare una valutazione formativa.

ANALISI DEL CONTESTO

Dalla rilevazione svolta è emerso che in questa Direzione Didattica sono presenti diversi alunni con bisogni educativi speciali, così individuati:

N. 61 Alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92

N. 22 Alunni con DSA certificati

N. 15 Alunni con BES con diagnosi o certificazione

N. 50 Alunni con difficoltà di apprendimento senza diagnosi che seguono una programmazione didattica individualizzata

N. 369 Alunni con cittadinanza non italiana (258 Scuola Primaria, 111 Scuola Infanzia)

IPOSTESI PROGETTUALE

La complessità e l'eterogeneità delle attuali classi dettano l'urgenza di adottare una didattica che sia attenta a tutti e a ciascuno, che non lasci indietro nessuno, che induca tutti gli alunni a raggiungere il successo formativo in modo inclusivo. Per affrontare e superare le difficoltà rilevate, la scuola mette in atto un modello organizzativo e didattico flessibile, utilizzando strumenti compensativi/dispensativi e adottando metodologie, tecniche e tecnologie volte a impiegare, in modo graduale, sistematico e progressivo, più codici di comunicazione che facilitino la didattica inclusiva per rendere maggiormente efficace il processo di insegnamento-apprendimento.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PIANO DI INCLUSIONE

❖ GLI ALUNNI

A tutti gli studenti in difficoltà è esteso il diritto alla personalizzazione e individualizzazione dell'apprendimento, in virtù di quanto disposto dal DPR n. 275/99 e della L. n. 53/2003.

❖ LE FAMIGLIE

La famiglia dell'alunno:

- fornisce notizie sul bambino e autorizza la scuola al trattamento dei dati
- collabora e condivide con la scuola il processo formativo del bambino
- partecipa alla costruzione e alla realizzazione del PEI/PDP

❖ IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico è il garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dall'Istituzione Scolastica. A tal fine, adempie i seguenti compiti:

- procede all'assegnazione dei docenti curricolari e di sostegno;
- cerca di assicurare la continuità educativo-didattica;
- individua risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze di inclusione;

- attiva azioni in collaborazione con Enti e Associazioni;
- dialoga con le famiglie e gli insegnanti al fine di trovare soluzioni, strategie efficaci e condivise.

❖ I DOCENTI REFERENTI PER L'INCLUSIONE

Nella nostra Direzione Didattica sono stati nominati quattro docenti referenti per l'inclusione:

Una Funzione Strumentale alunni con disabilità "Integrazione e Progetto Vita"

Due Funzioni Strumentali alunni con DSA e con BES (due docenti)

Un Referente alunni non italofoni

Le Funzioni Strumentali e la referente collaborano con il Dirigente e con il personale della scuola per ciò che concerne:

- raccolta di tutta la documentazione clinica e le relazioni degli specialisti;
- predisposizione della modulistica;
- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
- azione di coordinamento con l'equipe medica;
- coordinamento per la stesura del Piano Annuale delle Attività di Inclusione;
- azioni di coordinamento del GLI/GLO;
- supporto docenti;
- individuazione di adeguate strategie educative;
- aggiornamento sull'andamento generale degli alunni con BES;
- individuazione precoce delle possibili difficoltà di apprendimento;
- pianificazione degli incontri famiglia, docenti, neuropsichiatri e specialisti dell'AUSL;
- coordinamento per la compilazione dei PDP/PEI;
- individuazione di adeguate strategie educative;
- ricerca e produzione di materiali per la didattica.

❖ PERSONALE ESEA

Il personale socio-educativo (assegnato dal Comune):

- partecipa con gli insegnanti all'attuazione e alla stesura del P.E.I. dell'alunno;
- progetta e realizza la programmazione educativa in collaborazione con il docente di sostegno e con il team docente.

❖ COLLABORATORI SCOLASTICI

In ogni plesso sono presenti collaboratori scolastici con funzione aggiuntiva che:

- aiutano l'alunno con disabilità negli spostamenti interni, in mensa e nei servizi;
- si occupano dell'assistenza materiale e dell'igiene degli alunni disabili.

❖ PERSONALE DI SEGRETERIA

Collabora con gli insegnanti nella tabulazione dei dati e nella gestione dei documenti relativi a tutti gli alunni con B.E.S.

❖ TEAM DOCENTI

Gli insegnanti devono essere attenti ai bisogni di ciascuno, valorizzare le diversità presentate dagli alunni come arricchimento per l'intera classe, favorire la strutturazione del senso di appartenenza, costruire relazioni socio-affettive positive.

I Docenti di classe si adoperano:

- alla tempestiva e accurata stesura del PDP;
- al coordinamento delle attività didattiche;
- alla preparazione dei materiali e a quanto possa consentire all'alunno con BES, sulla base dei suoi specifici bisogni e delle sue necessità, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie che favoriscano:

- l'apprendimento cooperativo;

- il lavoro di gruppo;
- il tutoring;
- l'apprendimento esperienziale per scoperta;
- flessibilità nella gestione dei tempi in riferimento allo svolgimento delle attività/routine e utilizzo di strumenti per rispondere ai diversi stili di apprendimento.

❖ **DOCENTI ASSEGNATI ALLE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO**

“Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e all’elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, di classe e dei collegi dei docenti” L. 104/1992, art.13 comma 6.

Questo significa che:

- l’integrazione dell’alunno con disabilità é compito di tutti i docenti e della comunità scolastica nel suo insieme;
- l’insegnante di sostegno è assegnato alla classe;
- l’insegnante di sostegno opera in parità con gli insegnanti di classe: la gestione dell’azione didattica, nei suoi momenti di programmazione, conduzione e verifica, è pertanto di natura collegiale.

GRUPPO GLI

Tale Gruppo di lavoro assume la denominazione di Gruppo di lavoro per l’Inclusione (GLI) e si occupa di attivare un confronto sulle tematiche inerenti l’inclusione attraverso l’intervento di esperti ed è composto da:

- la Dirigente scolastica, che lo presiede, o un suo delegato;
- le Funzioni Strumentali Inclusione;
- la Referente per gli alunni non italofoeni
- i docenti di sostegno degli alunni con disabilità certificata assegnati all’Istituto;
- i docenti di classe/sezione;
- un rappresentante dell’Azienda Sanitaria Locale;
- un rappresentante dei genitori di alunni BES;
- un rappresentante dell’Ente locale.

GRUPPO GLO

Il Gruppo di Lavoro Operativo rappresenta l'ambito d'incontro e di confronto delle diverse componenti – scuola, famiglia, servizi sanitari ed enti locali – che si occupano dell'alunno con disabilità. Rappresenta l'organo più specificatamente progettuale e di verifica del processo di integrazione dell'alunno.

Nello specifico

- è composto:

- dalla Dirigente Scolastica, che lo presiede, o da un suo delegato;
- dal team di Classe;
- dai genitori dell'alunno;
- dagli Operatori psico-socio-sanitari referenti per l'alunno;
- dalle figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola che interagiscono con la classe (eventuali operatori educativo-assistenziali del Comune, i collaboratori scolastici);
- da eventuali specialisti privati segnalati dalla famiglia e autorizzati dalla Dirigente Scolastica;

- ha i seguenti compiti:

- definizione ed elaborazione del PEI;
- verifica del processo di inclusione;
- ipotesi assegnazione ore di sostegno;
- ipotesi di assegnazione delle altre misure di sostegno.

AZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA E INTERVENTI PREVISTI

ALUNNI CON B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali)

Per gli alunni che hanno una diagnosi di ADHD, disturbi del linguaggio, borderline cognitivo e altri disturbi evolutivi specifici viene redatto un P.D.P. (piano didattico personalizzato) in cui verrà monitorata l'efficacia delle misure compensative e dispensative messe in atto. In riferimento agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, privi di qualsiasi certificazione attestante l'eventuale disturbo e/o disagio, il team Docenti nell'attuare percorsi di flessibilità didattica può decidere se predisporre, o meno, un Piano Didattico Personalizzato (vedi nota Miur n° 2563 del 22/11/2013). Esso dovrà essere adottato da tutto il team docenti, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, opportunamente verbalizzate. Lo stesso dovrà riportare la firma del Dirigente Scolastico (o suo delegato), dei docenti e della famiglia.

ALUNNI CON D.S.A. (Disturbi Specifici di Apprendimento)

In riferimento alla Legge 8 ottobre 2010 n. 170 e al Decreto N. 5669 del 12.7.2011, recanti Nuove Norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico, la Direzione Didattica attiva le procedure necessarie per l'individuazione precoce dei casi con Disturbi Specifici d'Apprendimento, attraverso la somministrazione di prove nelle classi 1° e 2° (vedi allegato 1) e predispone laboratori di recupero. Le famiglie degli alunni che risultano in richiesta di intervento immediato, alla fine della classe seconda, sono tempestivamente informate e indirizzate a inoltrare la richiesta al pediatra per attivare la collaborazione con il centro U.O.N.P.I.A. di riferimento. La presa in carico globale dell'alunno con D.S.A. avviene attraverso la collegialità del personale docente, della famiglia e degli specialisti; tutti gli interventi confluiscono in un Piano Didattico Personalizzato con l'indicazione di strumenti compensativi e/o dispensativi.

ALUNNI CON DISABILITÀ

Per ciascun alunno con disabilità la scuola, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti dell'AUSL o privati, predispone un apposito Piano Educativo Individualizzato (PEI) per la cui attuazione ci si avvale di insegnanti di sostegno e di personale educativo (quando previsto) messo a disposizione dall'Ente Locale. Il PEI rappresenta e contempla gli interventi prioritari per la crescita personale e sociale dell'alunno e ha quale fine principale quello di sviluppare al massimo le sue potenzialità e abilità, non solo per supportare sentimenti di autostima e senso di autoefficacia, ma per identificare un suo ruolo sociale, dignitoso e adeguato alle sue capacità. Per realizzare l'obiettivo dell'integrazione previsto dall'art. 12 della legge 104/92, la scuola favorisce la massima continuità educativa verticale (tra ordini di scuola diversi) e orizzontale, coordinando gli interventi tra scuola, famiglia ed altre agenzie presenti sul territorio.

ALUNNI CON BACKGROUND MIGRATORIO

Le diversità di cultura sono opportunamente valorizzate con appropriate iniziative di educazione interculturale in conformità con gli *"Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l'integrazione degli alunni provenienti da contesti migratori"* (Marzo 2022)

Nella Direzione Didattica tutte le iniziative relative all'intercultura sono finalizzate a:

- Accoglienza: raccogliere informazioni e dati sugli alunni, sulla loro storia scolastica, sulla loro biografia linguistica; creare contatti con le famiglie ricorrendo, se necessario, all'aiuto di familiari o conoscenti della famiglia che possa fare da mediatore linguistico; individuare i bisogni specifici d'apprendimento; realizzare attività di accoglienza; realizzare contatti con enti e associazioni del territorio.

Il Referente, in collaborazione con il primo collaboratore del Dirigente e la Dirigente, ha aggiornato il Protocollo di accoglienza ai recenti dispositivi normativi che regolamentano e agevolano l'accoglienza di alunni che provengono da altri Paesi. Il Protocollo declina le fasi di accoglienza e di inserimento; fornisce link per approfondimenti sulle normative e per reperire schede di rilevazione delle competenze linguistiche e strumenti per la tabulazione; fornisce indicazioni per la valutazione di alunni NAI.

- Alfabetizzazione linguistica: organizzare esperienze linguistiche per l'apprendimento intensivo della lingua italiana a vari livelli con attenzione al linguaggio scritto, orale e lingua

dello studio (vedi allegato 2); laboratori pluridisciplinari per sviluppare altre modalità di linguaggio.

- Educazione interculturale: elaborare percorsi interculturali per educare alla conoscenza di sé, alla solidarietà, alla cooperazione, all'accettazione delle "diversità", alla convivenza interculturale, al rispetto delle regole di convivenza.

PROPOSTE PER MIGLIORARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Nella nostra scuola sono sempre più presenti alunni con disturbi evolutivi specifici, con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, che necessitano di interventi educativi speciali. Pertanto è fondamentale individuare precocemente i bisogni dei bambini e prevenire eventuali difficoltà. Le azioni educative proposte sono da attuarsi già dalla scuola dell'Infanzia per poi proseguire nella scuola Primaria.

Per migliorare l'inclusione a livello organizzativo si propongono:

- attività di pregrafismo, esercizi e giochi metalinguistici come continuità tra i due ordini di scuola;
- attenzione alla formazione delle classi;
- rispetto della continuità didattica;
- attivazione di laboratori strutturati utilizzando una maggiore quota oraria dell'organico dell'autonomia per favorire l'acquisizione della letto-scrittura, prevenendo così l'insorgere di alcune difficoltà di apprendimento;
- possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento per i docenti;
- assegnazione del monte ore di sostegno prima dell'avvio dell'anno scolastico;
- attività didattiche o laboratoriali a piccoli gruppi di classe o a classi aperte;
- proposta di costituire una Commissione per l'Inclusione che possa prevedere la condivisione e la diffusione di buone pratiche inclusive e di strumenti operativi; il coinvolgimento dei genitori in momenti formativi o informativi sul tema dell'inclusione; proposte di autoformazione guidata (letture, webinar, comunità di pratica); la promozione di eventuali progetti scuola-famiglia-territorio (es. laboratori genitori-figli, feste interculturali).
- utilizzo diffuso di metodologie inclusive: cooperative learning, tutoring, didattica laboratoriale, utilizzo CAA;
- promozione di una valutazione formativa e personalizzata, coerente con i PEI e PDP.

CRITICITÀ

I docenti della Direzione Didattica comprendono e fanno propri i principi che si evincono dal documento ministeriale sull'Inclusività e i Bisogni Educativi Speciali, anche se evidenziano una reale difficoltà a mettere in atto gli interventi opportuni. Ciò è dovuto non solo all'eterogeneità delle classi dal punto di vista degli apprendimenti e delle problematiche socio-familiari presenti nel nostro tessuto scolastico, ma anche alla carenza di ore di contemporaneità. L'immigrazione da aree geograficamente lontane e diverse per culture e tradizioni, pur essendo un arricchimento a livello umano, richiede ai docenti flessibilità organizzativa e didattica. In molte situazioni esiste una difficoltà comunicativa dovuta alla molteplicità di lingue ed etnie presenti a scuola. La scarsità di risorse, sia economiche che umane (es. la mancanza di mediatori culturali), complica il processo di inclusione.

PUNTI DI FORZA

La scuola è attenta ai bisogni di tutti e di ciascuno. È attivo e consolidato un lavoro in rete tra scuola, famiglie, servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'Ausl, Comune e Associazioni presenti sul territorio. La collaborazione tra queste figure contribuisce a promuovere la creazione di un ambiente educativo inclusivo.

La scuola organizza due incontri di GLI all'anno, al primo dei quali, durante l'anno scolastico 2024-2025, ha collaborato la Dott.ssa Vittoria Mandolino, logopedista presso la NPIA dell'Ospedale di Vaio che ha approfondito la tematica relativa ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento. Al secondo incontro di GLI è intervenuta la Dottoressa Silvia Stefanini, psicologa in servizio presso la NPIA di Vaio, che ha relazionato circa le modalità e le forme di Comunicazione Aumentativa Alternativa. Gli incontri di GLI hanno stimolato un proficuo confronto tra scuola, famiglie e territorio, oltre ad aver fornito importanti spunti di riflessione sul tema dell'Inclusione.

La sinergia di intenti e idee, puntualmente condivise, tra la scuola e vari i soggetti coinvolti nel percorso educativo dei minori, ha rappresentato un ulteriore punto di forza.

In particolare, il lavoro in rete e il costante confronto tra scuola, famiglie, servizi e UST costituisce un elemento fondamentale a sostegno del processo di Inclusione scolastica degli alunni, poiché consente il monitoraggio dei vari percorsi educativi.

Il progetto Inclusione che la scuola attiva ogni anno, con l'obiettivo di promuovere e favorire la

partecipazione attiva di tutti gli alunni, rappresenta un ulteriore punto di forza.

Altro elemento importante è stata la partecipazione al gruppo di lavoro dell'UST di Parma per l'individuazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento. Il confronto con le altre Istituzioni Scolastiche e con gli altri referenti ha consentito una condivisione delle buone pratiche per individuare quali strategie di interventi fossero più congeniali alla nostra realtà.

Per l'inclusione dei bambini che provengono da contesti migratori, tra le risorse a disposizione degli insegnanti, c'è Rete CIAO (Con l'Italiano Andare Oltre), una rete di ambito coordinata da ASP del Comune di Fidenza che coinvolge scuole di ogni ordine e grado di tutto il Distretto di Fidenza. Questo gruppo di lavoro predispone corsi di formazione, si aggiorna sulle nuove disposizioni normative, individua strategie di accoglienza e cura un sito per lo scambio di buone pratiche educative per la condivisione di documenti e materiali didattici. Nell'anno scolastico 2024/2025 un gruppo di docenti ha partecipato alla formazione per apprendere le modalità di un approccio interculturale e intersezionale verso gli alunni organizzato, oltre che da Rete CIAO, anche da CIAC Onlus. Una classe quarta della De Amicis, ha aderito al laboratorio proposto sempre da Rete CIAO che ha previsto l'intervento di un esperto in classe per riflettere sulle dinamiche interpersonali e sulle risorse per affrontare i conflitti.

ALLEGATI

Allegato 1

PERCORSO DI IDENTIFICAZIONE DEI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Classe prima

Prova di scrittura (gennaio e
maggio) Obiettivi

- Valutazione del raggiungimento della fase ALFABETICA nel processo di scrittura
- Individuazione degli alunni che presentano difficoltà in questo ambito

La conoscenza delle tappe di sviluppo della letto-scrittura permette di sapere immediatamente a che punto del suo percorso di scrittura si trova ogni singolo alunno

- Fase preconvenzionale: il bambino usa le lettere dell'alfabeto combinate a caso. In genere sono lettere uguali; se il bambino vuole scrivere il nome di un oggetto grande usa più lettere, mentre per un oggetto piccolo ne scrive poche, non dando valore alla lunghezza della parola ma al significato.
- Fase sillabica: il bambino usa una lettera per ogni sillaba che però non ha corrispondenza con il suono della parola.
- Fase sillabica alfabetica: il bambino per ogni sillaba usa una lettera che ha a che fare con la sillaba reale: CMN o AIN per CAMINO
- Fase alfabetica convenzionale: il bambino sa segmentare la parola in fonemi e scrivere tutte le lettere.

(da "La dislessia raccontata agli insegnanti 2", ed. Libriliberi, A.A.V.V.)

PROVA DELLA LETTURA (a maggio facoltativa)

Prova individuale di lettura di parole (rapidità)

Classe seconda

A Gennaio/Febbraio:

- prova MT di lettura (rapidità)
- prova MT di comprensione del testo con domande a risposta multipla
- prova di scrittura di parole e di

non parole A fine Maggio:

- prova di scrittura: le stesse parole presentate a gennaio/febbraio
- prova MT di lettura (rapidità)

Allegato 2

LABORATORIO DI RINFORZO E CONSOLIDAMENTO DI LINGUA ITALIANA

Contesto:

La presenza nelle nostre scuole di alunni che provengono da altri Paesi è un dato strutturale, poiché ci troviamo in un'area geografica a forte impatto migratorio.

Numerose e varie sono le etnie presenti (marocchina, moldava, rumena, ecuadoriana, albanese, tunisina, indiana, bosniaca, ucraina, senegalese, ecc...). In una pluralità così diffusa, gli insegnanti quotidianamente diventano mediatori e sostenitori di una mentalità interculturale e, per favorire lo sviluppo di competenze sociali in chiave europea, incoraggiano una convivenza sempre più interdipendente con culture diverse, nella sperimentazione concreta di una cittadinanza attiva. Gli alunni, attraverso la conoscenza della propria identità culturale e quella di altre culture, si riconoscono in valori condivisi allenandosi alla convivenza civile. A tale scopo si progettano interventi didattici di approfondimento culturale, di discussione e di confronto. L'accoglienza di nuovi compagni, la collaborazione durante le attività strutturate e le lezioni, la cooperazione nel gioco, sono momenti vissuti che diventano educanti e promuovono la tolleranza e il rispetto reciproco.

Per la conoscenza e il potenziamento della lingua nei bambini non italofofoni, si attivano laboratori di rinforzo linguistico, rivolti a piccoli gruppi di lavoro.

La Direzione Didattica, per i prossimi anni scolastici, ha ottenuto i fondi di Agenda Nord nell'ambito del Programma Nazionale "Scuola e competenze 2021-2027", in attuazione del regolamento (UE) 2021/1060 e del Programma operativo complementare "Per la Scuola 2014-2020", che, come deliberato dal Collegio, consentiranno i laboratori di italiano come L2.

Inoltre, abbiamo aderito al progetto FAMI "Obiettivo Specifico 2. Migrazione legale e Integrazione – Misura di attuazione 2.d) – Ambito di applicazione 2.h) – Intervento c) Istruzione inclusiva "Interventi di rafforzamento dell'integrazione scolastica di alunni e studenti di Paesi terzi 2023-2026 Prog. 226 – "Una scuola di parole" CUP C34C25000000006: Una Scuola di

Parole” per interventi di rafforzamento dell’integrazione scolastica e di coinvolgimento attivo delle famiglie nella vita scolastica.

Ipotesi di lavoro Agenda Nord

Laboratori di italiano come L2

Tempi: da settembre 2025 a maggio 2027 con una distribuzione oraria determinata dai bisogni degli alunni.

Per rendere maggiormente efficace gli interventi, si mira ad un intervento precoce coinvolgendo anche le sezioni di scuola dell'infanzia.

Spazi: da individuare nei plessi di scuola Primaria e scuola dell'Infanzia

Strumenti: adeguati all'attività e all'età dei bambini, con l'impiego di materiale strutturato e di dispositivi digitali.

Risorse: i docenti della Direzione Didattica disponibili all'attività di laboratori, con precedenza per coloro che hanno effettuato corsi di formazione e/o con esperienza pregressa in laboratori di potenziamento della lingua italiana come L2.

Sono state predisposte dal Referente per gli alunni con cittadinanza non italiana alcune schede con le relative griglie di osservazione dei dati (agli atti della scuola) da somministrare all'inizio del percorso scolastico. Gli strumenti appositamente studiati per la Direzione Didattica analizzano le diverse abilità della comunicazione, dalla lingua parlata alla lingua scritta. I risultati numerici delle prove (legati agli indicatori di livello linguistico del QCER), inseriti nelle griglie di osservazione, guidano l'insegnante nel delineare il profilo linguistico di ciascun bambino.

Le schede possono essere riproposte per verificare l'efficacia dell'intervento educativo e per monitorare l'evoluzione linguistica di ciascuno.

Ipotesi di lavoro progetto FAMI

Potenziamento della lingua italiana

Tempi: da settembre 2024 a maggio 2028 laboratori di L2. In base alla complessità delle istituzioni scolastiche aderenti, l'IC Micheli di Parma (partner di progetto) individua il numero di laboratori che si potranno avviare presso la nostra Direzione. Nell'incontro organizzativo del 26 maggio 2025 è stato comunicato che potrebbero essere due o tre. Da parte nostra, sono stati richiesti laboratori sia per la scuola dell'infanzia che per la primaria. I livelli di conoscenza linguistica indicati partono da un livello basso fino al B1.

Risorse: docenti iscritti nella graduatoria provinciale gestita dall'IC Micheli, nella quale sono inserite quattro docenti che insegnano presso la scuola De Amicis per aver partecipato all'Avviso di selezione personale docente.

Coinvolgimento attivo delle famiglie

Assemblee in collaborazione con mediatori culturali per la presentazione del funzionamento scolastico e dei documenti della scuola.

Traduzione della modulistica

Risorse: personale dell'Ente del terzo settore operante in Emilia Romagna e partner del progetto.

Per una maggiore qualificazione degli ambienti di apprendimento e per il miglioramento della relazione educativa, con Rete C.I.A.O e in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano, esistono un cruscotto, adattato dalla Referente inclusione alunni CNI alla realtà della Direzione Didattica, per la rilevazione delle risorse degli alunni e una tabella per incrociare i dati relativi alle aree e ai livelli di intervento (agli atti della scuola).

Di seguito, vengono riportati i campi di intervento e le attività per laboratori di rinforzo linguistico:

- ampliamento lessicale: ripetizione del suono e associazione all'immagine corrispondente (aree semantiche: parti del corpo, oggetti dell'ambiente scolastico, famiglia, abbigliamento, animali, giochi, sport, giorni della settimana, mesi, stagioni)
- metafonologia: discriminazione di suoni simili come p/b, s/z, f/v e associazione al grafema corrispondente
- ortografia: suoni duri e dolci di c e g, doppie, gl e gn, c e cq, uso corretto di h
- grammatica: articoli, nomi, aggettivi, verbi

- aspetti morfo-sintattici: struttura della frase con soggetto/protagonista e azione/verbo
- ascolto e comprensione di semplici storie illustrate con domande a risposta multipla illustrata e scritta

Obiettivi da raggiungere

<p>Comprensione orale</p>	<p>Ascoltare e comprendere semplici e brevi messaggi orali ricorrenti nel linguaggio della classe</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispondere a saluti - comprendere ed eseguire comandi che richiedono una "risposta fisica" (avvicinarsi, alzarsi, sedersi,...) - comprendere e agire consegne relative ad attività di manipolazione (taglia, incolla, colora, ...) - comprendere ed eseguire indicazioni di lavoro scolastico (leggi, copia, scrivi, ...) - comprendere semplici osservazioni di valutazione sul lavoro svolto (bravo, bene...) <p>Ascoltare e comprendere micro-messaggi orali relativi ad aspetti concreti della vita quotidiana:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comprendere il significato globale con l'aiuto di elementi chiave e di facilitazioni paralinguistiche - apprendere nuovi vocaboli relativi alla vita scolastica e alla vita quotidiana - comprendere e riconoscere le frasi interrogative che prevedono un modello domanda/risposta di tipo chiuso <p>Ascoltare e memorizzare filastrocche, giochi di parole, poesie</p>
<p>Produzione della lingua orale</p>	<p>Parlare con pronuncia "accettabile" al fine di essere compresi Usare vocaboli ed espressioni di uso frequente per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - denominare cose, persone, animali - costruire campi lessicali con nomi, verbi, aggettivi per associazione e per contrasto - usare il lessico appreso in nuovi contesti <p>Chiedere e dare informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sulla propria identità - sull'ambiente della scuola - sull'ambiente familiare - sulle qualità più evidenti di persone, oggetti e situazioni - sulla posizione e la collocazione nello spazio e nel tempo - chiedere una cosa - chiedere a qualcuno di fare qualcosa <p>Esprimere aspetti della soggettività:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - esprimere i propri bisogni e le condizioni soggettive - esprimere i gusti e le preferenze <p>Raccontare brevemente fatti e avvenimenti relativi all'esperienza personale recente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - raccontare fatti accaduti nel presente - presentare le persone coinvolte nei fatti narrati <p>Sostenere una breve conversazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - porre domande e rispondere in maniera concisa - usare nei contesti reali di comunicazione le strutture e i modelli linguistici appresi in dialoghi guidati
Comprensione della lingua scritta	<p>Decodificare e leggere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - possedere la corrispondenza grafema fonema - leggere i digrammi, i trigrammi e i suoni complessi <p>Leggere e comprendere brevi testi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - associare la parola all'immagine - associare brevi frasi a immagini - rispondere a semplici domande strutturate sul testo - comprendere il significato globale di un breve testo - eseguire una serie di istruzioni scritte - ordinare in sequenze
Produzione e della lingua scritta	<p>Scrivere e trascrivere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riprodurre i suoni semplici e complessi - scrivere, sotto dettatura, parole conosciute - scrivere, sotto dettatura, brevi frasi <p>Completare brevi testi (sostituire la parola al disegno o all'immagine) Riordinare le parti di un testo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riordinare la frase - rimettere in ordine due o più frasi - riordinare semplici sequenze temporali <p>Saper utilizzare la lingua posseduta in semplici produzioni scritte (scrivere brevi didascalie relative ad immagini conosciute)</p>
Conoscenza della struttura della lingua	<p>Acquisire una accettabile competenza ortografica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - usare i digrammi, i trigrammi e i suoni complessi - distinguere i suoni doppi - usare l'accento - usare l'apostrofo - usare le maiuscole <p>Concordare le varie parti di una frase (soggetto-predicato)</p>

*Le attività e gli obiettivi saranno individuati tra quelli proposti in base al livello degli alunni.